

---

## Mattarella e la mediazione per il nuovo governo

**Autore:** Iole Mucciconi

**Fonte:** Città Nuova

**Tra veti e pregiudiziali, il presidente della Repubblica ha cominciato le consultazioni, accogliendo i gruppi parlamentari dal più piccolo al più numeroso. Nessuna delle forze politiche possiede i numeri per governare da sola**

A un mese esatto dalle elezioni **si apre ufficialmente la procedura che dovrebbe portare alla designazione di un presidente incaricato di formare il nuovo governo.** È un compito del capo dello Stato, che lo esercita dopo aver esperito una serie di consultazioni che, come si sa, sono frutto di una lunga prassi costituzionale. Dopo aver sentito i presidenti delle Camere (le uniche figure previste dalla Costituzione), il presidente **Sergio Mattarella** incontrerà i gruppi parlamentari, dal più piccolo al più numeroso, e l'agenda prevede due giorni per concludere il giro. Potrebbe darsi quindi che **giovedì nel tardo pomeriggio**, dopo aver chiuso con il **Movimento 5 Stelle**, il presidente faccia una **dichiarazione alla stampa per aggiornarci sulla situazione.** Già tutti danno per scontato che sarà **necessario un secondo giro di consultazioni**, perché al momento dalle dichiarazioni dei protagonisti politici **non è dato immaginare la composizione di una maggioranza.** Se l'asse **Di Maio - Salvini**, che ha funzionato per l'elezione dei presidenti di Camera e Senato, aveva fatto pensare alla medesima composizione anche per la maggioranza di governo, le mosse successive dei due hanno scompaginato il quadro. **Di Maio ha posto due pregiudiziali, l'incarico a sé stesso e il divieto a Forza Italia** (leggi **Berlusconi**) di partecipare al governo, che **cozzano frontalmente con la strategia di Salvini.** Il capo della Lega, infatti ribadisce di voler **tenere il centro-destra unito** e quindi non accetta divieti; inoltre, ritiene di essere lui il vero destinatario dell'incarico di formare il governo. Ora, è evidente che alcune di queste impuntature sono destinate a cadere: in particolare la pretesa di essere incaricati, anche se "Di Maio lo vogliono 11 milioni di italiani", come si sente ripetere. Può darsi che sarà proprio il presidente Mattarella a spiegare apertamente quali sono i **principi costituzionali che presidiano alla sua azione: in Italia non c'è un capo del governo eletto, ma c'è un presidente del Consiglio che deve essere in grado di avere la fiducia**, ovvero la maggioranza a suo favore, quando va a presentare il governo alle Camere. E al momento **né Di Maio né Salvini questa maggioranza l'hanno.** Si capisce quindi l'importanza di queste consultazioni. Esse sono cruciali per verificare l'effettiva volontà delle forze politiche di dar vita a un governo, il che richiede di abbandonare le pregiudiziali ed **entrare nell'ottica della mediazione possibile.** Ciò vale per tutte le forze politiche, anche per il **Pd**, che in più incontra la difficoltà di essere dilaniato al suo interno; l'occasione di essere consultati dal capo dello Stato potrebbe essere quella giusta per **trovare un minimo comune denominatore** e capire al di fuori delle scaramucce se e come partecipare attivamente alla nuova stagione politica. Insomma, al Quirinale si percorrerà un cammino. Al presidente Mattarella il compito gravoso di trovare la strada.